IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestro, mattino f.chi 10; mattino o sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 1/2. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 185.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 6.53, tramonta ore 4.34. — Trieste, Giovedì 7 Novembre 1895 — Oggi: S. Vitale. - Domani: S. Goffredo. — N. 5051

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La negata sanzione del dott. Lueger. - La nuova elezione. - Commenti della stampa ufficiosa. VIENNA 6 (B). La presidenza del consiglio municipale è stata avvisata ufficialmente che l'imperatore Francesco Giuseppe ha negato la propria sanzione alla nomina del dott. Lueger. Il consesso consultivo sotto la presidenza del commissario governativo si occuperà nella seduta di venerdì delle modalità per la nuova elezione del borgomastro di Vienna.

VIENNA 6 (N). Come gli antisemiti, che non tentano neppure di nascondere il proprio rammarico, anche i deputati clericali del *club* Hohenwart si sentirono dolorosamente colpiti dalla notizia della negata sanzione sovrana all'elezione del dott. Lueger. Ebenhoch e Morsey, a nome della frazione parlamentare a cui appartengono, assicurarono ai deputati antisemiti costante simpatia e valido appoggio. Questi, dal canto loro, ripeterono le loro minacce di opposizione intransigente e di ostruzionismo, dichiarando di combattere ad oltranza tutto quello che sa di magiaro. Fino alla rielezione del dott. Lueger essi si manterranno però tranquilli, rimettendo a tempo opportuno l'esplicazione dei loro propositi.

Anche la sorpresa della popolazione antisemita fu enorme, in quanto che essa, stando alle assicurazioni dei propri organi, aveva piena fiducia nella conferma del proprio *leader*. I numeri straordinari di quei giornali, che portavano la notizia della negata sanzione, andarono veramente a ruba. Nello [illegible] durante tutto il pomeriggio ed a sera [illegible], regnò insolita animazione. Verso notte circolava con insistenza la voce che il consiglio comunale verrebbe sciolto, qualora il dott. Lueger venisse rieletto a borgomastro di Vienna. Il presidente del Consiglio, conte Badeni, dichiarò ad un gruppo di deputati che il governo ungherese non ha influito menomamente sul rifiuto opposto dall'imperatore.

Si afferma che la nomina di Lueger a borgomastro non sia stata confermata in considerazione dei suoi discorsi fanatici ed ingiusti verso l'Ungheria, delle sue sobillazioni del popolo contro gli ebrei e del suo disprezzo verso qualsiasi autorità durante tutto il periodo dell'agitazione elettorale. A quanto si dice, nella prossima seduta della Camera, i deputati antisemiti presenteranno in proposito un'interpellanza al governo. In un'adunanza di elettori liberali, il deputato al Parlamento dott. Noske, tenne un discorso sugli ultimi avvenimenti, contrario all'antisemitismo. Egli disse, tra altro: «Chi vuol divenire borgomastro di una città importante come Vienna, deve essere un uomo di carattere, un uomo, per lo meno, coerente a sè stesso. Questo non si può dire del grande corifeo degli antisemiti. Chi non ricorda, al tempo del conflitto con Schönfeld, l'atroce apostrofe, con cui il dott. Lueger chiamava l'esercito una compagnia di ussari al soldo di Rothschild? Ebbene, lo stesso dott. Lueger, parlando poco tempo fa dell'esercito, immemore del passato, non si peritava ad invitare l'uditorio ad un caldo evviva ai bravi soldati, all'esercito modello. Chi non ricorda le sue proteste, i suoi sfoghi superbi, quando lo si chiamò clericale? Ebbene, i clericali della più bell'acqua lo contano adesso loro stretto alleato. Non si comprende come la folla non abbia aperto gli occhi davanti ad un giuoco di sì patente ambizione. La sinistra tedesca non ha fatto il benchè minimo passo per impedire che l'elezione del dott. Lueger venisse confermata dal sovrano, il cui atto non si deve riguardare per nulla come una concessione al partito, al quale mi onoro di appartenere».

VIENNA 6 (B). La vecchia *Presse*, organo ufficioso, commenta in un lungo articolo la negata conferma del dott. Lueger a borgomastro di Vienna. Il grave giornale scrive: «Per un governo non può servire di norma nè la composizione di un Consiglio comunale nè la sua maggioranza, ma soltanto la personalità del borgomastro eletto. Il governo, nel caso del dott. Lueger, si è domandato, se in lui si ritrovassero le necessarie qualità per poter coprire un posto tanto onorifico, ed a questa domanda ha dovuto rispondere negativamente, perchè il dott. Carlo Lueger è semplicemente un uomo di partito di colore spiccato e non possiede nè l'imparzialità, nè l'oggettività, nè la calma, nè l'assennatezza, che si richiedono in chi siede sullo stallo di borgomastro di Vienna. Vincitore in una lotta accanita e scapigliata, che egli si vanta di aver accesa con le proprie mani, potrà essere un ottimo capo di partito; ma per stare alla testa di una grande comunità gli manca ogni attitudine. La sorte del consiglio comunale di Vienna dipende ora, unicamente dall'atteggiamento che la maggioranza di esso vorrà assumere: il governo però, che al principio dell'autonomia dona rispetto incondizionato, accetterà la lotta, se gli verrà imposta, e la combatterà con la coscienza di agire per il bene e per il buon nome della capitale austriaca».

Il *Fremdenblatt*, altro organo ufficioso, scrive: «Il conte Badeni si può vantare di essersi comportato in modo eminentemente conservativo, poichè al disopra delle suggestioni e dei suggerimenti di un comodo opportunismo, ha dimostrato di sapere, ed ha stabilito, che quali norme fondamentali per l'amministrazione di un grande comune, valgono solo quelle premesse che ne garantiscono in modo sicuro lo sviluppo e la prosperità. Un gabinetto, il di cui capo ha dichiarato di voler dirigere a buon porto, ad onta dei partiti, la nave dello Stato, deve pure assumersi il compito di dirigere e di illuminare lo spirito publico.

Il passato di chi è chiamato a borgomastro di Vienna deve offrire serie garanzie che i diritti di tutti saranno con neutralità rispettati: quello del dott. Lueger, trascorso fra le agitazioni e le lotte di partito, non ne offre di certo. Se l'attuale maggioranza del consiglio comunale darà, nelle seconde elezioni del borgomastro, più valore alla persona del dott. Lueger che all'autonomia comunale, si renderà inevitabile un conflitto fra essa ed il governo, che penserà bene di prendere nelle proprie mani e di salvaguardare gli interessi della città».

I graziati dell'«Omladina» — Dimostrazioni. PRAGA 6 (N). I membri della *Omladina* che stavano scontando la loro condanna nel penitenziario di Pilsen, appena furono rimessi in libertà, partirono alla volta di Praga, dove arrivarono a notte inoltrata. Alla stazione ferroviaria di Pilsen essi vennero fatti segno ad ovazioni da parte di numeroso publico. Da Praga numerosi amici erano partiti ad incontrarli. Al loro arrivo li attendeva alla stazione «Francesco Giuseppe» una folla enorme, fra la quale si notavano molti studenti ed operai. Erano pure presenti gli amici da poche ore usciti dal penitenziario di Praga. Allorchè il treno entrò nella stazione, la folla proruppe in entusiastiche acclamazioni, che si ripeterono all'apparire degli arrivati. Il dottor Raschin, figlio del deputato al Parlamento, fu sollevato sulle spalle e portato in trionfo fuori dalla stazione. A questo punto intervenne però la polizia che disperse a stento la folla. Uno studente venne arrestato.

La situazione all'isola di Creta. — Rivoluzione imminente. VIENNA 6 (N). La *N. F. Presse* ha da Atene: La Porta ha d'improviso ritirato la concessione, fatta alcuni mesi or sono, di un bilancio speciale per l'isola di Creta come pure il permesso di assumere un prestito cretense per la somma di 120 mila lire turche. Oltre a questo, ora rifiuta recisamente di concedere all'isola l'autonomia amministrativa. I deputati cristiani dell'isola si raduneranno fra breve per accordarsi e per protestare contro questo improviso mutamento d'idee del governo turco.

Il comitato rivoluzionario dell'isola, che sta radunato in permanenza, protetto da numerosi insorti, ha eletto in questi giorni il presidente ed il capo militare del movimento insurrezionale. Un distaccamento di truppe turche, venuto a cognizione del sito dove il comitato ha la propria sede, tentò di sorprenderne ed arrestarne i membri. Gli insorti di guardia respinsero però con l'armi alla mano questo tentativo. La situazione sull'isola si fa di giorno in giorno sempre più seria e si ritiene imminente una sollevazione generale.

Kiamil pascià dimesso. COSTANTINOPOLI 6 (B). Il gran visir Kiamil pascià venne esonerato dal suo ufficio. Il suo successore non è stato ancora nominato.

La squadra inglese a Salonicco. SALONICCO 6 (N). Una parte della squadra inglese del Mediterraneo è arrivata nel nostro porto dopo aver visitato l'isola di Lemaes.

Notizie dall'Eritrea — I dervisci?? ROMA 6 (N). La *Tribuna* publica il seguente dispaccio da Massaua, firmato Di Gennaro:

Notizie giunte dall'interno dell'Abissinia recano che Menelik aveva raccolto molte truppe nell'Uoro-Ailù; ma dopo l'effetto morale prodotto dallo scontro di Debra Ailat, sulle sue avanguardie, che trovansi al lago di Ascianghi, egli sospese il suo movimento in avanti. Le forze di ras Oliè si sarebbero disperse. Invece giunsero, di questi giorni, voci di movimenti dei dervisci. Si parlava di una avanzata dal Ghedaref, ma sembra che da quel lato bastino a trattenerli i nostri nuovi protetti dello Seirè. L'Atbara essendo ora guadabile, si torna a parlare di una possibile mossa su Cassala, ordinata dal Mahdi, che avrebbe mandato Osman Digma a prendere il comando dei dervisci accampati sulle rive di questo fiume. Sebbene si tratti di voci vaghe, fu mandato da Cheren a Cassala uno squadrone di cavalleria in rinforzo di quel presidio.

La salma del capitano Carchidio. MASSAUA 6 (N). La salma del capitano Carchidio è partita oggi sul piroscafo *Po*, che la trasporta in Italia. Prima della partenza le furono rese solenni onoranze. Il prefetto apostolico padre Michele da Carbonara celebrò una messa e benedisse la salma nella chiesa delle suore. Alla funzione assistevano il generale Baratieri le autorità civili della colonia, molti ufficiali e moltissimi cittadini. Il battaglione cacciatori rese gli onori militari. Dopo la funzione religiosa, si formò un lungo corteo, composto delle suddette persone, che accompagnò la salma fino a bordo.

Il congedo del generale Arimondi. ROMA 6 (N). Si smentisce che il generale Arimondi torni definitivamente in Italia. Si afferma invece che egli abbia soltanto un congedo d'un mese, spirato il quale tornerà in Africa, alla fine di novembre.

Parlamento austriaco. — L'inchiesta economico-rurale. VIENNA 6 (N). *Camera dei deputati.* Il ministro dell'agricoltura, conte Ledebur, presa la parola nella discussione sull'inchiesta economico-rurale, domandata nella relazione della commissione, dichiara che il governo coglie ben volentieri l'occasione per esaminare accuratamente la crisi agraria, i motivi che l'hanno portata e le sue tristi conseguenze, aggiungendo d'essere ben disposto verso le imprese e promettendo di appoggiare l'inchiesta mediante gli organi dello Stato. *(Applausi prolungati)* Dopo di ciò la discussione viene troncata.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 6 (B). *Tavola dei rappresentanti.* E' incominciata la discussione del bilancio. Il relatore Hegedus ne raccomanda, con brevi parole, l'approvazione. Il deputato Helffy, a nome della frazione parlamentare Justh, del partito del quarantotto e di quello dell'indipendenza, combatte il bilancio, proponendone la reiezione, perchè il gabinetto Banffy si è dimostrato incapace di guidare il Parlamento e perchè ad esso, che si poggia sulle basi del compromesso dell'anno 1867, non si può accordare, in vista della imminente soluzione di una questione di importanza vitale per l'Ungheria, alcuna fiducia. L'oratore prosegue interpellando il governo sulle dimissioni del ministro d'agricoltura Festetics e consigliando al presidente dei ministri di abbandonare il suo posto per rimediare a tutti gli errori commessi.

Il barone Banffy, presidente del Consiglio, risponde che egli abbandonerà il proprio posto solo quando sarà persuaso che la patria non abbisognerà oltre dei suoi servigi, ma che in caso contrario terrà fermo alla propria consegna. Aggiunge che le dimissioni del ministro d'agricoltura Festetics avvennero, perchè fra lui ed i suoi colleghi si erano verificate sensibili divergenze di opinione e conchiude col dire che si dovette pensare a sostituirlo prestamente con un nuovo ministro appunto per le pressioni dell'opposizione. *(Ilarità - Approvazioni a destra).*

Al presidente dei ministri segue il deputato d'opposizione Horanszky che a nome del partito nazionale dichiara di respingere il bilancio.

Per la Sicilia. ROMA 6 (N). Si dice che il ministro Barazzuoli sia stato chiamato a Napoli perchè Crispi voleva conferire con lui intorno al progetto di legge in favore della Sicilia. Alla conferenza assisteva anche il prefetto di Palermo. Il governo chiederà l'urgenza sul progetto per i latifondi e sul nuovo progetto per la produzione zolfifera. Contemporaneamente sarà abrogato il decreto che affida al comandante del corpo d'esercito di Palermo la direzione generale della publica sicurezza dell'isola.

L'esposizione finanziaria italiana. ROMA 6 (N). Il ministro Sonnino ha terminato l'esposizione finanziaria, che leggerà in una delle prime sedute della Camera.

Fra sovrani e principi. ROMA 6 (N). I sovrani anticiperanno il loro ritorno di qualche giorno, volendo la regina passare in Roma la festa del suo compleanno. Gli impiegati della Casa reale hanno avuto ordine di trovarsi tutti a Roma per il 15 novembre.

LONDRA 6 (N). Il re di Portogallo è giunto qui stamane, ricevuto alla stazione dal duca di Sassonia-Coburgo e dalle autorità. Si recò col seguito in carrozza di gala al Buckingam palace, acclamato dalla folla lungo il percorso.

LUSSINPICCOLO 6 (B). Oggi, proveniente da Zara, è arrivato nella nostra città, a bordo della nave da guerra *Andrea Hofer*, il maresciallo di campo David per ossequiare l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, qui dimorante a scopo di cura. Il maresciallo è ripartito nel pomeriggio.

Ministri in giro. ROMA 6 (N). L'on. Crispi tornerà domenica o lunedì; l'on. Barazzuoli è tornato da Napoli dopo aver conferito con Crispi.

Nella diplomazia francese. — Notizia smentita. PARIGI 6 (B). Al ministero degli esteri si smentisce recisamente la voce di un preteso e vicino cambiamento di personale dell'ambasciata di Berlino.

La convocazione della Skupcina. BELGRADO 6 (N). Negli ultimi giorni si era sparsa la voce che la Skupcina sarebbe stata convocata per ieri. Non essendo ciò avvenuto, incominciarono a circolare i più svariati commenti ed in certi circoli si parlava già di probabili screzi avvenuti in seno al gabinetto. Sembra però che l'*ukase* della convocazione sarà publicato domani.

L'indirizzo del «Sobranje» alla Corona. SOFIA 6 (B). Nella seduta di ieri il *Sobranje* approvò all'unanimità l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. L'indirizzo fa una minuta parafrasi del discorso del principe Ferdinando, rilevandone il passo importantissimo sulla benevolenza, con cui lo czar Nicolò II accolse la deputazione bulgara, sulle simpatie da cui questa fu circondata per parte del governo russo e della popolazione di Pietroburgo, e sulla speranza del ristabilimento di amichevoli ed ottime relazioni fra la Bulgaria e la sua liberatrice. L'indirizzo dice in seguito che i rappresentanti del popolo bulgaro si sentono commossi profondamente al pensiero che i desideri, di cui ardono i loro cuori, saranno fra breve compiuti colla riconciliazione fra la patria e la grande nazione sorella e parla da ultimo della conversione all'ortodossia dell'amato principe ereditario Boris, mercè la quale i loro desideri potranno più celeremente avverarsi ed il principe Ferdinando verrà legato al paese in modo indissolubile.

Elezioni in America. NUOVA YORK 6 (N). Ieri furonvi qui le elezioni legislative e municipali. Nelle elezioni municipali della città di Nuova York vinse il partito Tammanyhall; nelle elezioni legislative per lo Stato di Nuova York, trionfò il partito republicano.

Le elezioni delle città per la Dieta del Tirolo. INNSBRUCK 6 (B). Nelle elezioni dei collegi elettorali delle città per la Dieta del Tirolo risultarono eletti tre deputati liberali, sei astensionisti (trentini) e quattro conservatori. Fra i deputati eletti ve ne sono tre nuovi e cioè due conservatori e un astensionista.

Per i soldati defunti — Messa funebre. VIENNA 6 (B). Questa mattina, il vescovo di campo Belopotozcky ha celebrato nella *Augustinerkirche* una solenne messa funebre a suffragio delle anime dei soldati defunti. Alla pietosa cerimonia intervennero l'imperatore Francesco Giuseppe, gli arciduchi presenti a Vienna, le alte cariche militari, fra cui molti generali ed ufficiali di stato maggiore. A messa finita le truppe sfilarono davanti all'imperatore ed agli arciduchi lungo la piazza Alberto.

L'estradizione dei fratelli Bingen. ROMA 6. (N). Il governo olandese ha accordato l'estradizione, chiesta dal governo italiano, dei fratelli Bingen, imputati di bancarotta fraudolenta.

I funerali d'un trentino a Roma. ROMA 6 (N). Oggi, con grande concorso di amici e conoscenti, fu portata all'ultima dimora la salma del trentino Martino Martini. Il carro era coperto di magnifiche ghirlande, mandate dalla famiglia e dagli amici trentini e triestini. Parlarono sul feretro il comm. Castellani, Popovich e Manfroni, rilevando le doti dell'estinto.

Il terremoto di Roma. ROMA 6 (N). Il terremoto di stamane è stato leggerissimo, tanto che pochi furono coloro che lo avvertirono. Questi pochi, impauriti, uscirono dalle loro case. Il prof. Tacchini, osservando che la scossa è stata leggera e che molto tempo è passato dalla scossa forte, crede improbabile una ripetizione.

Riforma delle tariffe di nolo sulle ferrovie dello Stato. VIENNA 6 (B). Nella seduta d'oggi il Consiglio delle ferrovie dello Stato accettò le proposte del sottocomitato circa la riforma delle tariffe di nolo, sulle ferrovie dello Stato, ed il progetto di larghe modificazioni per favorire l'esportazione.

La fine del processo per il disastro marittimo di Lowestof. ROTTERDAM 6 (B). Presso questo tribunale marittimo ebbe termine il processo intentato dal Lloyd germanico agli armatori del piroscafo inglese *Crathie*, che alla fine di gennaio a. c. investì presso Lowestof il piroscafo germanico *Elbe*, causando una terribile e commovente catastrofe. Il tribunale riconobbe come vere e fondate tutte le asserzioni e le deposizioni dell'equipaggio e dei superstiti dell'*Elbe*, addossando tutta la colpa del disastro al piroscafo *Crathie*. L'indennità chiesta dal Lloyd germanico venne concessa in piena misura ed in pari tempo decretato il sequestro della *Crathie* fino al totale pagamento dell'indennità.

Nei cantieri navali inglesi. BELFAST 6 (B). Ha prodotto qui enorme agitazione la notizia del licenziamento dei meccanici, già incominciato nei cantieri navali di Glasgow.

Doni di nozze cospicui. NUOVA YORK 6 (N). Oggi furono esposti al publico i regali di nozze di *miss* Vanderbildt, che si unirà fra breve al duca di Marlborough. Il dono più prezioso è quello della madre della sposa. Esso consiste in un *collier* di gemme e di perle, che un dì era posseduta da Caterina II di Russia e che si valuta a quattrocento mila fiorini. Lo sposo donò alla fidanzata un fermaglio con rubini, diamanti e perle, retaggio della famiglia Marlborough, del valore di trentamila fiorini.

Soldato russo omicida. TARNOPOL 6 (N). Ieri notte nel villaggio di Sieniakowska, nel distretto di confine Zbaraz, si svolse un drama, che commosse tutta la popolazione. Proveniente dal confine russo-galiziano, un soldato russo si presentò nell'osteria di certo Lintzyz pretendendo un bicchierino d'acquavite. L'oste accondiscese amichevolmente alla pretesa del milite mescendogli in più riprese parecchi bicchierini del desiderato liquore. Ad un certo punto il soldato si alzò da sedere ed avvicinatasi al banco chiese all'oste del denaro. Questi, naturalmente, rifiutò, ma lo strano avventore rispose al suo rifiuto con una fucilata e con ripetuti colpi di baionetta. Al fragore della detonazione accorse un guardaboschi che, a sua volta, venne accolto da un fucilata in pieno petto. L'assassino spogliate quindi le due vittime si dava alla fuga, rendendosi irreperibile. L'oste e il guardaboschi non sopravissero alle loro ferite.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il successore di monsignor Glavina. Ormai siamo in «sede vacante». Le dimissioni offerte da monsignor Glavina furono accettate e la successione è aperta. Chi sarà il nuovo vescovo, a cui, dagli uomini e da Dio, sarà affidato il cômpito di riconquistare alla fede il perduto terreno e alla Curia tergestina e giustinopolitana il perduto prestigio? La domanda si sofferma ansiosamente sul labro in attesa della risposta, non ancora, da coloro che devono darla, formulata.

Intanto i desideri dei cattolici delle unite diocesi si posano con speciale preferenza su due prelati, noti per il loro zelo nell'adempimento dell'alta missione spirituale, per il loro intenso sentimento di giustizia, per il loro profondo e indistruttibile attaccamento alle gloriose tradizioni latine della Chiesa.

Perchè quest'è il proposito che deve animare i fattori politici e religiosi nella scelta del successore di monsignor Glavina: che il prelato cui devon essere affidate le sorti della nostra diocesi, sia tenacemente attaccato alle tradizioni di inalterata (e inalterabile) latinità della Chiesa.

Da quando sul nostro orizzonte apparvero le prime nubi precorritrici dell'uragano slavo, la Curia vescovile di Trieste, si trasformò in quartiere generale dell'agitazione anti-italiana. Dovunque essa potè agire — con apparenza di legalità e di giustizia — a pro dell'elemento slavo e in danno dell'indigeno elemento italiano, ivi essa fece sentire la sua azione. Per sua condiscendenza palese, il nuovo clero slavo, fatto da essa scender fra noi dalla Carniola, dalla Stiria, dalla Carintia, perfino dalla Boemia e dalla Moravia, si fece antesignano dell'agitazione anti-italiana nell'Istria e nell'agro triestino; e per la sua tolleranza, si iniziò quella pericolosa azione del clero slavo per la sostituzione della liturgia glagolita alla liturgia latina. Contro questa tendenza anti-latina del clero slavo, anche la Curia tergestina s'unì ai vescovi di Parenzo, di Veglia, di Lubiana e all'arcivescovo di Gorizia, nella promulgazione di quella ormai dimenticata pastorale, che condannava l'agitazione panslavista del clero delle accennate diocesi.

Ma doveva essere quell'adesione null'altro che una finzione, se quegli stessi vescovi, che condannavano la slavizzazione delle funzioni religiose come contrarie ai dogmi della Chiesa cattolica, tolleravano poi che i loro immediati subalterni si facessero diffonditori e sostenitori palesi di questa nuova forma d'agitazione politica, che tendeva — come poi fu confessato dagli stessi agitatori — ad indurre le popolazioni slave abitanti in queste diocesi, ad avvicinarsi all'ortodossia, affinchè l'unità delle razze slave potesse arrivarsi a perfezione, o divenire non solamente tale nel sentimento e nel linguaggio, ma benanco nella fede.

Si assevera che contro tale tendenza del clero slavo dell'Istria, monsignor Glavina, essendo vescovo di Parenzo, s'opponesse a tutt'uomo, e ricevesse, per tale sua retta e giusta azione, l'anatema degli agitatori panslavisti.

Comunque sia, appena salita la cattedra di Enea Silvio Piccolomini, monsignor Glavina divenne uno degli alleati più caldi di quegli stessi panslavisti che l'avevano combattuto. Ciò farebbe supporre dunque che il difetto stia nell'ambiente: monsignor Glavina, che a Parenzo era circondato da un capitolo italiano, venuto a Trieste si trovò — lui sloveno — con un capitolo per quattro quinti sloveno. Era naturale perciò che il suo atteggiamento di fronte agli apostoli della slavizzazione della Chiesa, mutasse.

Ma sul passato è inutile oggi recriminare. Monsignor Glavina lascia una posizione fatta assai difficile, e per la quale ci vuole un uomo di provata energia, che sappia tener testa alle tendenze centrifughe del clero e alla volontà del Capitolo.

E' indispensabile dunque che il nuovo vescovo offra questa garanzia e insieme che sia tale da soddisfare il desiderio, non nascosto, della maggioranza stragrande dei cattolici italiani delle unite diocesi: che sia cioè italiano!

Nella storia ecclesiastica di Capodistria, noi abbiamo trovato nomi veramente illustri di vescovi che occuparono quella cattedra con onore. Trovammo i Manolesso, i Contarini, i Delfino, i Quirini, i Morosini, gli Zeno, i Bernardinis, i Blodio, i Gabrielis, i Bagnacavallo, il Vergerio, illustre fra tutti, e gli Stella, i Rusca, i Morari, i Boromeis, i da Ponte, per tacere di tanti altri; poichè dal 524 al 1810 la serie dei vescovi giustinopolitani fu sempre italiana.

Un fatto consimile presenta la storia ecclesiastica di Trieste. Nei primi secoli della chiesa, quando la latinità, perduto l'impero temporale sul mondo, riconquista con la croce tutta la terra conosciuta, i vescovi di Trieste, sono latini. Poi come la latinità del linguaggio e del costume si trasforma nella nova italianità, sono italiani anche i vescovi nostri. Nella serie dei vescovi tergestini ricorrono frequentemente nomi noti, di inoppugnabile italianità: i Rapicio, i de Negri, i della Torre, i da Pertica, Tanzi, Toppo, Franchi, Danieli, da Vedano, Amerino, Saltarelli, Ubaldini, de Carturi, Arrigoni, Aldegardi, de Goppo, Rinaldis, Bonomo, de Betta, Frangipani, Berti, Scarlicchio, Coronini, Marenzi, da Vaccani, Gorizzutti, Delmestri, Petazzi, Inzaghi, Buset, Leonardis.

Ma il seggio ch'ebbe l'onore di essere occupato da Enea Silvio Piccolomini, col vescovo Antonio VI Leonardis, termina di essere occupato da prelati italiani, e nel 1831 il Raunicher inizia la serie dei vescovi slavi, seguito dal Legat, dal Dobrila, dal Glavina!...

* * *

La nomina d'un vescovo italiano, dunque, oltre ad essere una sicura garanzia che la liturgia slava, in nessun caso verrebbe a soppiantare la originaria liturgia latina nell'Istria, romperebbe finalmente la *nuova* tradizione dei vescovi slavi, riconducendo la cattedra tergestina e giustinopolitana alle gloriose tradizioni nazionali originarie!

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale:* Malaga soldi 40.

Il Ginnasio comunale e i professori. Per dimostrare la serietà degli studi al nostro Ginnasio comunale, noi abbiamo dato una lunga lista di nomi di persone, che si prepararono agli studi universitari o tecnici in quell'istituto, e che, conseguiti titoli accademici, occuparono od occupano tuttora posizioni onorifiche, mentre alcuni fra questi hanno raggiunto cariche elevate e importanti. Abbiamo anche accennato a parecchi nomi di persone, che si trovano nel campo opposto al nostro e che studiarono nel Ginnasio comunale, per dimostrare che ivi non si fece nè si fa della politica, ma si studia. Che vi si sia sempre studiato e che vi si studi ancora seriamente, l'abbiamo pure dedotto dalla fama e dal merito dei professori, presenti e passati, alcuni dei quali — lo confermano gli stessi avversari — furono assunti in servizio dello Stato.

Bel fatto che ci si venga a dire: badate che sono andati via per questo o quel motivo, insinuando, magari, che erano trattati male. Questo artificio di polemica non cambia l'essenza della cosa: quegli stessi professori che insegnavano al Ginnasio comunale, sono stati premurosamente accolti dal governo per insegnare nelle scuole dello Stato; e precisamente i professori don Lorenzo Schiavi, Michele Stenta, Beniamino Andreatto, Antonio Zernitz, Antonio Moravetz, Oreste Gerosa, Pietro Pola, Giuseppe Vatovatz, Ravalico ecc.

Anzi, per andare a fondo delle cose, alcuni di questi, come lo Schiavi, lo Zernitz, il Moravetz, il Gerosa, il Pola, il Vatovatz, al nostro Ginnasio non erano che *supplenti*, e il governo, prendendoli al suo servizio, concesse loro l'*effettività:* una posizione tentatrice per molti. Tanto è vero che anche il prof. Pierobon, a cui dal Consiglio municipale era stata negata la effettività, accettò il consiglio che il prof. Leschanofsky gli dava di concorrere al posto che il prof. Ravalico aveva lasciato vacante alla Scuola reale superiore di Gorizia; e il posto gli fu accordato. Allora appena il Consiglio — per non lasciarsi sfuggire di mano una forza insegnante di molto merito — nominò il Pierobon professore effettivo alla civica Scuola Reale superiore.

O come s'accorda ciò con le asserzioni, lanciate con tanta burbanza dagli organi multilingui governativi, che nel nostro Ginnasio non v'è disciplina e non si studia seriamente? La disciplina e la serietà degli studi sono una derivazione immediata e diretta dell'autorevolezza o dell'abilità degl'insegnanti; gli organi multilingui succitati non potranno negare a quelli del nostro Ginnasio tali qualità, dal momento che il governo se li porta via e il Comune viceversa, quando può, li prende dalle scuole del governo.

Gli argomenti degli avversari finiscono dunque col ritorcersi a sanzionare quello che noi abbiamo detto e sostenuto.

Un buon consiglio. Il ministero del commercio ha indirizzato una circolare alle Camere di commercio e d'industria per comunicar loro che un'importante ditta austriaca, nel 1894 inviò una forte partita di merci al Cairo, per l'esposizione che — a quanto veniva affermato — doveva aprirsi colà, con l'appoggio del governo egiziano. L'esposizione però non giunse a maturità, perchè il denaro all'uopo raccolto... scomparve. La ditta austriaca riebbe con grande difficoltà la propria merce e perdette l'onorario pagato e le spese di trasporto.

Per questo fatto il ministero del commercio si vede indotto ad esprimere il desiderio che gl'industriali gli comunichino col mezzo delle rispettive Camere di commercio e d'industria quando hanno l'intenzione di prender parte ad esposizioni estere. Il ministero sarebbe allora in grado di avvertirli in tempo qualora si trattasse intrapresa meritevoli di poca fiducia.

La nostra questione ferroviaria al Consiglio ferroviario di Stato. Abbiamo per telegrafo da Vienna in data di ieri: Nella seduta odierna, l'on. dott. Antonio Gambini di Parenzo svolse la sua proposta in favore della pronta costruzione della ferrovia Divaccia-Laak, sostenendola con una interessante ed esaurientissima motivazione. In seguito alla dichiarazione del rappresentante governativo che, pendendo ancora gli studi e rilievi tecnico-commerciali rispetto alle progettate linee meridionali, la concreta proposta risultava prematura, il relatore Struszkiewicz, annuente il Gambini, modificò il petito conclusionale fissandolo nei termini seguenti:

«In considerazione dell'importanza della questione d'una nuova ferrovia attraversante le Alpi meridionali, allo scopo di congiungere convenientemente Trieste con l'interno della monarchia, il governo viene invitato a voler portare tale vertenza possibilmente a sollecita decisione.»

Questa risoluzione è stata accolta a grandissima maggioranza e noi dovremmo ritenere che la stessa contribuirà almeno a far fare un ulteriore passo innanzi alla importante questione, purtroppo ancora pendente!

Decesso. Apprendiamo con vivo rammarico la morte, avvenuta iermattina, della signora Angela Grion, consorte del signor Antonio Grion. All'egregio uomo, nel breve volger di un anno, così duramente colpito due volte dalla sventura, le nostre più sincere condoglianze.

Desistenza. L'i. r. Tribunale provinciale ha trovato non farsi luogo a procedere in confronto dei signori Cesare Piccoli, Edgardo Rascovich *junior* e dott. Renato Saversich, arrestati qui il 21, rispettivamente a Graz il 22 luglio p. p., sotto l'imputazione di alto tradimento, perturbazione della publica tranquillità, diffusione di stampati sequestrati e sprezzo verso autorità costituite.

Lo stesso conchiuso si estende anche all'ing. Gino Dompieri, in quanto concerne i capi d'imputazione suddescritti; il Tribunale però rimanda gli atti alla Pretura penale perchè proceda in suo confronto per reato di stampa e precisamente per delitto di trascurata sorveglianza, nella sua qualità di editore del libro publicato in occasione del giubileo della Associazione accademica italiana di Graz.

Publicazione musicale. L'editore sig. Schmidl ha publicato una romanza dal titolo *La serenata*, parole di Benedetto Prina, dal tedesco di Uhland; musica di Ferruccio Zernitz.

Libri nuovi. — «Tenue stile». La signorina Elda Gianelli è indiscutibilmente una delle migliori fra le nostre scrittrici. Intelligentissima, colta, infaticabilmente operosa, ella si tiene, con amore, al corrente di tutto il movimento intellettuale d'Italia, e nei giornali letterari del vicino Regno, spesso si vedono segnati col suo nome interessanti e competenti studi critici, recensioni di nuovi romanzi, oppure garbate o affettuose composizioni sue: bozzetti, novelline, poesie. Dei suoi scritti, in prosa ed in versi, sono già uscite alcune piccole raccolte, e il suo ultimo volume di novelle, dal titolo *Incontro*, fu accolto dalla critica con unanime favore. Ora la signorina Gianelli si presenta nuovamente al publico dei lettori, che segue con attenzione ed interesse l'opera sua, con un volume di versi, raccolti sotto il modesto titolo: *Tenue stile*, e stampati in nitida ed accurata edizione da Licinio Cappelli, di Rocca San Casciano.

Non pretensioni di originalità, di vigoria, di nuovi orizzonti in queste liriche; non impeti selvaggi, nè ardimentose aspirazioni sulle alte vette della fantasia; ma un alito di serenità, di bontà, di mitezza, una continua ricerca dell'ideale, un intenso amore per quanto v'ha ancora nel mondo di buono: affetti intimi, domestici,

Casa, dolcezza! quale,
Sante pareti, il mondo
Chiude tesor profondo
Al valor vostro eguale?

e un inno ardente «al fior della poesia», e «dolcezze della fantasia» senza tema del futuro. Le liriche d'indole, diremo, soggettiva, spirano una grande e sana aura di felicità, e se l'espressione di questa è sincera, c'è di che invidiarne la gentile poetessa. La quale ama e predilige anche i sogni e canta:

Quai siete v'accetto, fuggevoli
Conforti, menzogne, ma care.
In cambio del vostro sorriso
Il vero offerirmi che può?
Se mi aprono i sogni un eliso
Cercar d'un abisso non vo;

inneggia all'amor vero, e richiamandosi con la mente agli anni trascorsi, non trova nessun rimpianto

O giorni miei tessuti di pensiero,
Se voi tornaste ancora,
Vi rifarei! risorgere
Se poteste dal vostro cimitero,
Io vi vorrei quali voi foste ognora.

Oggi, che nessuno è contento di sè stesso, e la continua, affannosa aspirazione al *meglio* (che i nostri vecchi, nella loro scienza popolare, chiamavano nemico del bene) incombe specialmente su ogni anima umana, questa azzurra serenità della signorina Gianelli è da annoverarsi quale un frutto raro.

La seconda parte del volume, quella che include il *Poemetto nuziale*, è a nostro avviso, la migliore. Gli undici sonetti che la poetessa ha dedicato alle nozze Cambon-Doria, sono veramente belli e sentiti, e alla fluidità del verso, all'inquadratura perfetta del sonetto, si aggiunge una sincera espansione, una soavità che non può derivar se non dal puro sentimento dell'amicizia più vera e profonda.

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 15

— Voglio dire che è impossibile che non abbiato udito null'altro del grido del sig. Noinville, e della caduta del suo corpo. — Egli è stato colpito da un vile assassino che gli ha vibrato due pugnalate terribili. — Dunque voi avete dovuto udire, almeno, il rumore della sua fuga, dopo compiuto il delitto.

— Infatti... rispose Giovanna; la vostra osservazione mi pare giusta. — Tuttavia vi assicuro...

Il signor Didier de La Tour lanciò una occhiata espressiva al sostituto, il cui viso si rannuvolava sempre più nell'udire le risposte della giovine contessa; constatando che dalle sue labra non usciva nessuna parola d'amore o di semplice affezione in favore del morto.

— Ciò basta — riprese il giudice di istruzione. — Quali sono le persone entrate per le prime allorchè voi avete finalmente chiamato soccorso?

— Fu Alessandro, il cameriere del conte, poi le signore di Beaumont, poi altri servi e il portiere che accompagnava il dott. Roberto... voglio dire il signor Dauray.

— Lo conoscete già? — fece il signor Didier.

— Ma sì, senza dubio — balbettò Giovanna arrossendo, con un imbarazzo sempre più visibile ai due magistrati.

— Come mai il sig. Dauray ha udito le vostre grida ed è accorso subito... Si trovava forse nella casa?...

— Oh! no.

— Tuttavia egli ha udito le vostre grida, non è vero?

— Certo... almeno io lo suppongo.

— Non sono andati a chiamarlo in casa sua?

— Non so niente di tutto questo... ma non credo.

Giovanna era sulle spine.

Infatti, come mai Roberto si era trovato lì? Ella se lo domandava solamente non avendovi pensato prima in mezzo alle emozioni che l'avevano scossa.

La verità le appariva... ora... sapendo che Roberto non si era allontanato dalla casa ov'ella era.

Ma poteva dir ciò a degli estranei? Poteva rivelare il segreto del suo cuore?

No, certo.

Sicchè le sue risposte divenivano sempre più imbarazzanti, e le sue esitazioni, il suo malessere avrebbero meravigliato le persone più indifferenti e meno perspicaci.

— Allora — proseguì spietatamente il giudice istruttore — egli passava nella via, sotto le vostre finestre...

— Io... l'ignoro.

Giovanna proruppe in lagrime.

Da alcuni momenti ella le tratteneva a stento, pentendosi di tutto ciò che diceva, senza comprendere tutta l'importanza delle domande che le venivano rivolte e le conseguenze che potevano farne derivare.

— Abita forse qui vicino? — domandò Didier. A questa ultima domanda ella intese una viva emozione.

Tutte le angoscie di quella notte terribile le tornarono in mente.

Pensò alle torture che Roberto aveva dovuto subire, durante quella lunga giornata, così atroce per tutti e due.

In una brusca evocazione, ella ebbe la visione netta di tutte le sofferenze di lui e il suo cuore riboccando di dolore e di pietà, la costrinse a nascondere la testa fra le mani.

Dopo un silenzio destinato a sottolineare il contegno dell'*imputata*, — poichè tale era agli occhi del magistrato istruttore, — dopo che si trattava di Roberto, il signor Didier aggiunse freddamente:

— Signora contessa, non avete risposto alla mia domanda: — il signor Dauray abita qui vicino?

— Credo di no, signore... non so niente — balbettò ella presa alla sprovvista e sentendo bene che doveva rivelare in parte il segreto del suo amore... a causa di una emozione che si rimproverava e che non aveva saputo dominare.

Il giudice si alzò.

— Signora contessa, le diss'egli in tono severo, credo che abbiate bisogno di riposo e che.. non abbiate più nulla da dirci!... potete ritirarvi nella vostra camera... Avrò ancora da far con voi... tra poco.

— Ebbene? fece il signor Didier de La Tour, quando si trovò solo con il sostituto e il segretario. Voi avete compreso, spero...

— L'accusate?

— Anche voi signor sostituto. Questa donna non amava punto il conte. Ella lo odiava, lo sposava a malincuore, per forza. E ama, ama di una passione disordinata... Roberto Dauray, il dottore.

— E' probabile.

— E' certo. D'altra parte, io lo sapevo prima di venire qui. Ho avuto l'ultima sodisfazione di essere uno dei testimoni di Gerardo di Noinville.

Io assistevo alla firma del contratto. Ho assistito alla benedizione nuziale, al pranzo, alla serata che ha seguito la cerimonia... e in queste diverse circostanze non ho perduto di vista un solo minuto colei che è divenuta vedova, così a proposito, il giorno stesso delle sue nozze, prima di essere diventata la moglie di suo marito.

E qui, con brevi parole, reso eloquente dall'amicizia per il defunto, Didier de La Tour raccontò al signor Pénissot tutte le osservazioni che aveva fatte: Come aveva saputo l'esistenza dell'amore di Giovanna per Roberto; come costei si era svenuta in chiesa scorgendo il dottore nascosto dietro una pila dell'acqua santa ecc.

Quando ebbe finito il suo racconto freddamente passionato, la convinzione si era formata nella mente del sostituto.

— Infatti — diss'egli tutto pensieroso — il furto non è stato il movente del delitto; un'altro interesse dunque...

— Ora — proseguì il giudice istruttore — il conte è stato colpito nel momento in cui si recava da sua moglie, notate bene questa circostanza. La signora d'Esparre non voleva appartenere al conte di Noinville. Senza dubio, ella l'aveva giurato al suo amante.

— Ma è possibile che quella mano tanto piccola abbia fatto delle ferite così grandi. Eppoi i suoi abiti sarebbero macchiati di sangue.

Continua — Arturo Arnould

Forpassando sul *Verbo di pace*, che, a proposito degli ultimi attentati anarchici, formula un alto, ma, necessariamente, platonico, voto, soffermiamoci piuttosto ad alcuni graziosi quadretti della terza parte del gentile volume - quadretti che formano un genere di poesia che la egregia scrittrice dovrebbe prediligere perchè riesce a dimostrare la chiara sua percezione delle cose che osserva. *I sonatori girovaghi*, *Per via*, *Miseria*, *Primo ballo*, ci sembrano molto bene riusciti.

Ecco il sonetto *Per via*, che pare scritto di getto, tanto è spontaneo e fluente:

Passa il cocchio stemmato. Esile e bionda
Sui serici cuscini una signora
Posa, d'aspetto pallida e ingioconda,
Su le ciglia le trema il pianto ancora.

Ella vien da una lugubre dimora,
Dal cimitero, ove la sua seconda
Sorella sta da un anno; e anch'ella implora
La stessa pace squallida, profonda.

Poi che lo stesso morbo a lei nel petto
Serpe, e il suo sposo ad altri amor convola.
Ed ella è triste, abbandonata, sola.

Madre, stringendo al seno un pargoletto
A un pover'uscio sta una donna: dice,
A la dama guatando: — Oh, la felice!

Misure contumaciali. Essendo scoppiato il vaiuolo fra le pecore in alcuni villaggi dell'Egitto, il locale Governo marittimo — di concerto col r. Governo marittimo di Fiume — ha disposto che l'importazione e il transito dalle contrade non infette dell'Egitto degli animali suddetti, loro cascami e prodotti, sieno permessi nei porti nazionali soltanto alle condizioni tracciate dal par. 5 della legge 29 febraio 1880, concernente i mezzi per prevenire e reprimere le malattie contagiose.

Posti in concorso. E' aperto il concorso fino al 26 novembre al posto di cassiere del Comune ed annessa amministrazione dello spedale civico di Capodistria.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Elektra*, lasciò il 5 corr. il porto di Costantinopoli, diretto a Trieste. Il *M. Bacquehem*, da Kobe, diretto a Trieste, arrivò a Hongkong il 6 corrente.

Orribile suicidio — Una donna bruciata. Intorno al suicidio da noi brevemente riferito ieri nel *Piccolo della sera* abbiamo i seguenti particolari: Verso le 5 di ieri mattina, la signora Carolina Reiss, abitante al terzo piano della casa Morpurgo de Nilma, al N. 3 di via S. Giovanni, che ha un ingresso per gli inquilini in via Nuova N. 28, fu svegliata di soprassalto dalle grida dei suoi bambini, che, tutti atterriti, si erano rifugiati nella sua camera gridando: «C'è fuoco! salvaci, mamma!» Sbigottita, aprì la porta che mette nell'andito per chiamare aiuto, ma un nugolo di fumo le tolse il respiro, ed ella sarebbe certamente caduta all'indietro se non avesse avuta la prontezza di spirito di rinchiudere tosto la porta. Con quanta voce aveva, chiamò allora al soccorso dallo stanzino del bagno e così potè svegliare la bambinaia, la serva e la *bonne* ed anche un uomo, fratello della serva, fatto dormire in casa per un paio di giorni per maggior sicurezza del quartiere, durante l'assenza di suo marito, il sig. Samuele Reiss, che dal 1.o del corrente mese trovasi in Germania per affari. Ma il fumo intanto continuava ad invadere la camera della signora, entrando per la porta della stanza dei bambini, lasciata aperta per tutta la notte; perciò la madre, aperta la finestra che mette in via Nuova gridò: «Al fuoco!»

Una guardia di p. s. telefonò immediatamente ai vigili i quali giunsero da lì a pochi minuti con un treno, sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione. In questo frattempo il portinaio della casa Luigi Borghello era già salito al terzo piano e prima ancora che nessuno della servitù si fosse alzato, era riuscito coraggiosamente ad attraversare l'andito, tutto pieno di fumo a penetrare nella camera della signora Reiss ed a portare in salvo uno alla volta i bimbi nei quartieri dei vicini.

Saliti i pompieri, si andò in cerca della causa e del focolare d'incendio e dopo non molte ricerche il portinaio fece osservare a tutti come dalle fessure dell'uscio della camera dove dormiva la cuoca Elisa Freisteiner uscissero delle fiamme. Si atterrò tosto la porta che era chiusa a chiave per di dentro: un odore acre di carne abbrustolita fece arretrare istintivamente tutti, tanto più che il fumo intenso impediva assolutamente a chiunque d'avanzarsi. Il vigile Ferluga, fattosi animo, si avvicinò al letto, ma tastando colle mani, si accorse che sul letto non c'era nessuno. Ad un tratto il portinaio diede un grido ed indicò agli astanti la povera cuoca che bruciava su di un braciere in un canto della stanza; sotto il suo corpo il pavimento, già tutto, carbonizzato, ardeva e così le travi sottostanti.

Mentre i vigili si davano all'opera di spegnimento, la gente di casa fu tosto attorno alla giacente, la sollevarono e l'adagiarono sul letto, cercando di prodigarle i più pronti soccorsi, ma la sventurata era già cadavere. Fu chiamato il dott. Strasser della Guardia medica, che ne constatò il decesso avvenuto per asfissia col gas carbonio sviluppatosi dal carbone acceso.

L'Elisa Freisteiner, aveva 26 anni, era nata a Lubiana, ma era stata allevata a Trieste. Un tempo faceva la sarta, ma non si sa perchè, abbandonò poi quel mestiere per fare la cuoca.

Qui a Trieste essa lascia una sorella maritata, carica di figli e che versa nella estrema miseria. La Elisa aveva un carattere bizzarro, chiuso e concentrato; era eccitabilissima; per un nonnulla si irritava e rispondeva sgarbatamente a tutti, anche ai padroni. Per questo motivo, la signora Reiss, dopo sole due settimane dacchè la teneva al suo servizio, credette bene di licenziarla, ed anzi la cuoca doveva andarsene proprio oggi. Veramente spesse volte ella aveva manifestato il proposito di togliersi la vita e aveva anche tentato di farlo poco tempo fa, mentre si trovava al servizio di un'altra famiglia abitante in via del Molino a vento, scegliendo anche allora il medesimo genere di morte; ma fu salvata in tempo dal vigile Ferluga.

La Freisteiner era elegante nella persona, slanciata. Aveva voce dolce, armoniosa, che la rendeva simpatica non ostante il suo viso butterato ed il naso deforme. Era stanca della vita; un dolore acutissimo, intenso e che essa non volle mai palesare a nessuno la aveva abbattuta sì che in questi ultimi giorni essa non aveva che un solo pensiero: morire!

Diceva a tutti che voleva morire, alla padrona, alla *bonne*, alla bambinaia, ma nessuno le prestava fede, sapendola esaltata di mente. Anzi l'altra sera, prima di coricarsi, ella chiese alla signora che effetto facesse il laudano e le tenne altri discorsi sconclusionati e aveva il viso sconvolto, era pallida come un cadavere. Alla balia, che, verso la mezzanotte andava a coricarsi, chiamatala nella propria cameretta, regalò un merletto e si divise da lei salutandola stranamente con voce strozzata: Addio per sempre! Queste parole nel cuore della balia, una friulana, fecero penosa impressione, ma essa dichiara di essere stata ben lungi dal prevedere ciò che poi avvenne.

Il cancellista Kraicek e l'ispettore di p. s. Banzon, recatisi sul luogo per i rilievi di legge, rinvennero addosso alla suicida un portamonete contenente f. 6.98; nessuno scritto che lasciasse trapelare la causa del triste passo.

L'incendio sviluppatosi, produsse gravi danni nel pavimento, per essersi riversato il braciere in seguito alla caduta su di esso della povera asfissiata. La Freisteiner non si era coricata in tutta la notte, come si constatò dal letto, ch'era ancora intatto. Da ciò deducesi che la suicida abbia atteso la morte impassibile e forse in piedi, giacchè nella camera non v'erano nemmeno sedie. L'acqua che i vigili dovettero lasciar scorrere sull'impiantito per spegnere il fuoco che vi ardeva tuttavia, e anche sotto le travi, penetrò oltre i soffitti nei piani sottostanti guastando mobili, tappeti e coltrinaggi, cagionando un danno complessivo di 700 fiorini circa. Gli effetti e i mobili del sig. Reiss ed anche quelli del signor Morpurgo de Nilma, che abita nei due piani sottoposti, sono assicurati.

Esauriti i rilievi di legge, il cadavere della suicida venne trasportato col solito carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

La Freisteiner con lugubre pensiero si era abbigliata a nuovo per compiere il suo triste proponimento. Ella aveva indossato un vestito nero, che si era fatto fare in questi giorni. Ad una sua amica intima aveva detto ieri l'altro: «Me son fata far sto vestito per un viaggio che go de far tra pochi giorni.» — «Dove te va?» — «Ah! assai lontan, aveva risposto con un sospiro, ...no te me vedarà più». — E infatti il vestito nuovo era destinato per il viaggio, dal quale più non si fa ritorno.

La vendetta di una tradita. - Feritrice che si costituisce. Abbiamo raccontato nel giornale del 2 corrente il fatto di sangue, avvenuto nella notte del 31 ottobre in via della Torretta. Antonia Krajc, domestica, venuta a sapere che il suo amante Vincenzo Dolce la tradiva per un'altra donna, si era appostata dinanzi al portone della casa, dove i due innamorati si davano convegno e dopo aver atteso tutta la notte, quando uscirono si era scagliata su di loro ferendoli entrambi con un coltello. L'altra sera, la Krajc, sapendosi ricercata dalla polizia, si costituì spontaneamente. Come naturale, ella fu trattenuta in arresto. La Krajc ha 32 anni, è nativa di Trieste, ma pertinente al Comune di Planina.

Politeama Rossetti. Quante volte è stato rappresentato sulle scene di tutti i nostri teatri, questo vecchio *Trovatore*, che mercè la ricchezza e l'abbondanza delle sue melodie, conserva ancora un posto onorato nei vari teatri lirici! Esso rammenta alla generazione attuale le tendenze ed i gusti di un'epoca passata, non ingloriosa.

Anche ieri sera la riproduzione del vecchio e popolarissimo spartito fu accolta con applausi dal pubblico. Il sig. Rawner ritrovò, come cinque anni or sono, i suoi bellissimi momenti. Disse specialmente con arte squisita la romanza e nella susseguente *cabaletta* col suo *do sopr'acuto* mise a rumore il teatro, che ne chiese la replica; fu applaudito calorosamente nel resto dell'opera in unione alla sig.a Aimo, una cantante apprezzabilissima, che tratta il genere verdiano della prima maniera con esuberanza e freschezza di voce. Anche la sig.a Berti-Cecchini fu una zingara sotto ogni rapporto eccellente. Il baritono sig. Modesti condivise gli applausi con i suoi compagni e ne ebbe di speciali dopo la romanza del secondo atto. Diligente l'orchestra sotto la direzione del m.o Boscarini e bene il coro.

Il teatro era molto bene popolato nelle poltroncine e pieno nelle gallerie. Il *Trovatore* si rappresenta anche questa sera.

Teatro Fenice. Il forte e bellissimo drama di Gerardo Hauptmann *Anime solitarie* fu recitato iersera dinanzi ad un pubblico non molto numeroso. L'esecuzione fu stupenda da parte dello Zacconi, che sviscera e comprende con finissimo intuito la figura di *Gianni Vockerat* e con sapiente arte la interpreta. Il successo, com'era stato nella primavera decorsa, fu anche ieri, entusiastico, e mentre il drama si ascoltava con interesse e con commozione, si ammirava l'esecutore principale, che, dopo ogni atto, veniva salutato da lunghe e fragorose acclamazioni. Accuratissima e intelligente la signora Moro-Pilotto, ed efficace la signorina Udina, la quale migliorò la sua interpretazione del personaggio di *Anna Mahr*, dall'ultima volta in cui la udimmo, infondendovi più slancio e più passione.

Questa sera: *Il cieco*, drama in 4 atti di Francesco Bernardini. Questo lavoro, il cui argomento è tratto da un interessante processo tenutosi a Lecce circa tre anni fa, venne recitato nella primavera del 1893 al Comunale dalla compagnia Marini, e lo Zacconi vi riportava un successo trionfale. Il lavoro, da quella volta non fu più recitato sulle nostre scene.

Teatro Filodramatico. Dinanzi a pubblico poco numeroso, iersera la compagnia «Città di Bologna» rappresentò l'operetta *La Befana*, ch'ebbe esecuzione accurata. La signora Pagay ottenne ripetuti applausi.

Stasera *Le Campane di Corneville.*

Grave disgrazia durante il lavoro. Ieri mattina, verso le 7, il fuochista della Ferrovia meridionale Edoardo Cernich trovavasi, insieme al macchinista, sulla locomotiva N. 707, che faceva dei movimenti per cambiar binario. Ad un tratto, essendosi spinto col busto in fuori per vedere se le rotaie d'innanzi fossero libere, perduto l'equilibrio, cadde giù dalla piattaforma e rimase lungo disteso al suolo senza dar segno di vita. Accorsero alcuni suoi compagni e tentarono ogni mezzo per farlo rinvenire; ma inutilmente. Venne perciò tosto invocata l'assistenza del dott. Schell, il quale, constatato che il pover'uomo aveva riportato, battendo con la testa in terra, alcune rilevanti contusioni, e poichè il suo stato di smarrimento perdurava, dispose perchè egli venisse trasportato mediante lettiga all'ospedale, ove fu accolto. Si ritiene che per il colpo ricevuto gli sia subentrata commozione cerebrale. I medici disperano di poterlo salvare.

Una notte cavalleresca. Ieri, alle 2 ant. il carbonaio Giuseppe Marx, d'anni 46, da Lubiana, s'era messo a dormire in una stalla, presso un cavallo, al N. 37 di via della Barriera vecchia. Ma la bestia poco sodisfatta di quella compagnia lasciò andare un potente calcio sulla testa del carbonaio in modo da cagionargli una ferita, lunga dieci cent. Venne tosto chiamato il dottor Strasser della Guardia medica, che, prodigato al Marx le prime cure, lo fece poi trasportare all'ospedale.

Ferimento. Stanotte, verso le 11½, alcuni marinai greci appartenenti all'equipaggio del r. piroscafo ellenico *Sfakteria*, trovavansi nell'osteria *Alla vecchia Campana* in via di Rena N. 2, ove bevevano e chiaccheravano.

Uno di questi di nome Christo Mehena, da Lutra, d'anni 23, venne colpito al capo da un bicchiere che, in seguito a diverbio insorto, gli fu lanciato contro. Egli venne ferito e fu condotto all'infermeria Treves ove gli fu lavata e fasciata la ferita.

Una donna che sbaglia portone. La vedova Maria Cravos, d'anni 40, prestaservizi, abitante in via Media N. 17, verso le 11 pom. di ieri fu trovata a dormire nell'atrio della casa N. 5 di via Carpison. Il portinaio la fece arrestare da una guardia di p. s. Condotta all'ispettorato di via Chiozza, ella asserì che, avendo alzato alquanto il gomito nella serata, aveva sbagliato portone, ma siccome di sbagli simili, la polizia non vuol saperne, la Cravos fu tradotta in via Tigor.

Cocchiere caduto da cassetto. Iersera, un cocchiere di vettura publica, che non volle declinare il proprio nome, ma che solitamente viene chiamato *el Mestrin*, perchè nativo di Mestre, passava col suo veicolo per la via delle Legna, quando il cavallo gli prese la mano; e mentre egli tentava trattenerlo per evitare un carro che gli veniva di contro, cadde da cassetto e si produsse frattura semplice del radio sinistro presso al polso. Condotto da un cocchiere, che di là passava, all'ospedale, ottenne ivi dal medico d'ispezione, le necessarie cure.

Un ladro che fa poca strada. Il villico Andrea Licher, da Otlizza, nel Carso, ogni settimana viene a Trieste con la sua carrettella e fa qui diversi acquisti di generi alimentari. Ieri egli fece sosta in via del Molin piccolo, dovendo entrare in una di quelle botteghe, e lasciò nella carretta un cesto nel quale v'era dello zucchero, del riso ed altri coloniali, fra cui un sacchetto contenente tre chilogrammi di caffè del valore di f. 4.80 Quando poco dopo uscì dal negozio e si avviò al suo carretto, figuratevi la sua meraviglia nel constatare che il sacchetto di caffè era sparito. Domandando qua e là per la via, seppe che pochi minuti prima era stato veduto un giovanotto avvicinarsi alla carrettella e poi infilare il portone della casa vicina. Il Licher allora corse nell'atrio indicatogli ed infatti nel cortile trovò... nascosto dietro una colonna il ladro del suo caffè, che teneva ancora in mano il corpo del delitto. Chiamata una guardia di p. s., questa arrestò il ladro, e seguito dal Licher lo tradusse alla Direzione di polizia, ove fu assunto ad esame. Il mariuolo fu identificato per Guglielmo Velicogna, d'anni 16, da Trieste, liquorista disoccupato, abitante in via di Riborgo N. 5. Egli tentò di negare il furto dicendo: «Sior commissario, go fato per scherzo; me iero sconto per veder che musò gavaria fato el contadin quando che no'l trovava più el cafè; ma mi gavevo l'intenzion de corerghe dopo drio... e darghe la sua roba.» Naturalmente il commissario di polizia non gli prestò fede ed il Velicogna fu condotto in via Tigor.

Rissa all'osteria. Ieri sera, verso le 9 in un'osteria di via del Solitario, la prestaservizi Antonia Simcich, d'anni 65, abitante in via Chiauchiara N. 6, veniva a diverbio per futili motivi con Filomena Ranieri, moglie del cameriere dell'osteria, Angelo Ranieri, d'anni 49, da Venezia. Sembra che la più incalorita nella questione fosse appunto la Simcich che aveva bevuto qualche bicchiere di vino, tanto che chiamò la cameriera con certi nomi tutt'altro che parlamentari. Allora il Ranieri, perduta la pazienza, prese per un braccio la troppo linguacciuta donna e con uno spintone, magari un po' troppo forte la gettò di fuori sul lastrico.

La Simcich cadde e andò a battere la testa sulle nude pietre, sì da riportare una non lieve ferita alla testa con recisione di un'arteria. Una guardia condusse la donna alla Guardia medica per le prime cure e quindi all'ospedale.

Una ragazza istriana scomparsa. Ieri mattina presentavasi alla Direzione di polizia l'agricoltore e possidente Matteo Rebulla, da Gucibrek, in quel di Parenzo, per raccontare al commissario cav. Falser, come sua figlia Maria d'anni 20 circa, si fosse allontanata da casa, già 34 giorni or sono, senza dire ad alcuno dei suoi ove andasse; invano la cercarono e richiesero di lei a Parenzo e nei paeselli vicini. Soltanto da alcune voci il padre ritenne che ella si fosse diretta a Trieste, e perciò si decise di venir qui a farne ricerca. La Maria Rebulla è alta di statura, forte, con capelli biondo scuri, occhi bruni, naso grande, bei denti; è vestita alla foggia delle villiche dell'Istria, con un fazzoletto nero sul capo.

Fallimento «fin de siècle». Ieri alle 4 pom., il facchino Francesco Bisiach, di anni 20, abitante in via S. Cilino N. 4, entrava in un'osteria di via del Farneto e dopo d'aver mangiato e bevuto, facendo uno scotto di 63 soldi, dichiarò alla cameriera che non poteva saldare il conto se non gli faceva una riduzione di soldi 60, poichè egli in tasca non aveva che soli 3 soldi! Naturalmente di simili riduzioni la cameriera non volle saperne ed esigeva l'importo intero; a queste pretese il brav'uomo si irritò e le lanciò alcuni epiteti assai poco galanti.

Perciò la cameriera, per farla breve, chiamò una guardia di p. s., che condusse il Bisiach all'Ispettorato di via Chiozza, da dove, dopo assunto a protocollo, fu condotto in via Tigor a meditare sui fallimenti *fin de siècle*.

In ferrovia. Ieri sera, alle 9 e mezzo, la signorina Malvina Wechstein, d'anni 20, da Vienna, giunta poco prima da quella città, ed alloggiata all'Hôtel Buon Pastore, si recò alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una contusione, riportata al dito medio della mano destra, durante il viaggio, in treno.

In una stazione intermedia il conduttore del treno aveva serrato lo sportello del vagone con impeto senza avvertirla, impigliandole così il dito che essa teneva accidentalmente appoggiato sul monachetto dello sportello. Si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Una nuova cura del ferro. Ieri mattina, alle 10, alla stazione della ferrovia Meridionale, venne arrestato il facchino Giuseppe Semez d'anni 56, da Trieste, perchè tentava di asportare un fascio di cerchi di ferro del peso di 26 chilogrammi e del valore di 2 fiorini.

Furti a bordo. Ieri mattina fra le 8 e le 9, a bordo del piroscafo del Lloyd *Gisella*, ormeggiato al Punto franco, fu rubato da ignoti ladri a danno del tenente in seconda sig. G. A. Cosulich, un cappottone di montura affatto nuovo, del valore di circa 50 fiorini. Al sig. Cosulich non restò che denunciare il furto alla Direzione di polizia. Siccome sul piroscafo si attende al lavoro di scarico, si sospetta che il ladro abbia approfittato della confusione per introdursi fra i braccianti ed abbia avuto agio così di commettere il furto.

Ieri l'altro, nel pomeriggio, a bordo del piroscafo del Lloyd *Venus* fu rubato da una cabina un orologio d'argento con catenella d'oro, di proprietà di un fuochista, del complessivo valore di f. 28. L'orologio porta nella calotta il N. 1306. Il furto fu denunciato alla Direzione di polizia.

Furticelli. Ieri mattina, alle 10, al Punto franco, venne arrestato il lavorante fornaio disoccupato Giovanni Samokez, di anni 48, da S. Pietro, presso Gorizia, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè di furtiva provenienza.

L'altra mattina Elisabetta Kuliseg, abitante in Scorcola N. 236, venne derubata da uno sconosciuto accattone dell'importo di f. 8 e di una catena d'argento da orologio, alla quale erano appesi due talleri di Maria Teresa e alcune monete d'argento.

Minime. Ieri notte, vennero arrestati i vagabondi Giovanni Ponch, d'anni 13 e Pietro Toldo d'anni 15, entrambi da Trieste, perchè trovati a dormire in una *saia*, in piazza del Silos.

Lotto. Estrazione del 6 corrente.

Bruna	63	37	12	44	76
Innsbruck	49	83	21	30	69

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.9, ore 2 pom. 15.5, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 768.7— — Oggi: Alta marea 0.42 ant., 10.24 ant. Bassa marea 6.10 ant., 6.44 pom.

Ogni giorno una. Dialoghi da salotto. Si scherza sulla taciturna signora X., che non sa raccontare mai nulla.

— Quella signora, esclama una donnina elegante, è tanto silenziosa sempre... che non c'è sugo a confidarle un segreto. Figuratevi! se lo tiene per sè!

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. - (ore 8, A) - „Il Trovatore“ in 4 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia dramatica Zacconi-Pilotto - (ore 8) - „Il cieco“ in 4 atti, e la farsa „Il giuramento d'Orazio“.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia italiana di operette «Città di Bologna» - (ore 8) „Le campane di Corneville“ in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Novembre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 241.75, Rubli 220.10, Rendita Italiana 87.30. (La chiusa precedente segnava: 240.50, 220.10, 87.25, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.18, Rendita 93.37, Meridionali 670.—, Mediterranee 495.—. (La chiusa precedente notava: 106.02, 93.35, 671.50, 495.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.40, poi 87.90 a —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.32, Italiana 87.65, Spagnuolo $65^{11}/_{16}$ Banche ottomane 516.25, Lotti Turchi 118.75, (La Chiusa precedente notava: 100.—, 87.60, 65.93, 517.50, 118.15)

Telegrafano da Parigi che provedono miglioria generale in tutte le borse, segnano Italiana 87.75, Banche ottomane deboli 508.75. - Vienna dopo borsa era fermissima e notavasi: Credit 387.50, Staatsbahn 382.—.

Qui: Rendita Italiana da 84.35 a 86.75, Credit da 387.— a 388.—.

Listino. Napoleoni 9.57— a 9.59—, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.04 a 12.07, Londra 120.50 a 120.80, Francia 47.75 a 47.85 Italia 45.05 a 45.25 Banconote italiane 45.05 a 45.25, Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 99.80 a 100.10, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.50 a 120.75, Rendita austriaca in Corone 100.75 a 101.— Rendita ungherese in Corone, 98.75 a 99.—, Credit 385.— a 387.— Italiana 86.½ a 88.½, Lotti turchi 61.50 a 63.—, Serbi 34.50 35.50, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 6. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.32, Rendita italiana 5% 87.63, Rendita spagnuola esterna $66^{11}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 516.25.

PARIGI 6. Chiusa. Ferrate austriache 811.25, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.25, Cambio Londra 252.05, Egiziane 520.—, Rend. austr. in oro 101.70, Rendita ung. in oro 4% 101.75, Länderbank 567.50, Lotti turchi 118.75, Banca di Parigi 825.—, Azioni Meridionali italiane 622.50. ferma.

LONDRA 6 (Cambi Chiusa) Consolidati $106^{11}/_{16}$, Lombardi 9.$^{5}/_{16}$, Argento $30^{11}/_{16}$, Rend. spagnuola 66.—, Rendita italiana 87.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.24, Sconto di piazza 1, Pagamenti della Banca 31000 calma.

LONDRA 6. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8418 30.50, Consolidati greci 4% 25.50

FRANCOFORTE 6. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 327.37, Ferrate dello Stato 321.25, Lombarde 93.$^{7}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 6. Chiusa: Santos good av. per dicembre 75.—, per marzo 72.75, per maggio 71.75. sost.o.

AMBURGO 6. Rio ordinario loco 68-74, reale loco 75-73, buono loco 80-83.

HAVRE 6. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.— per Marzo a fr. 89.25.

NUOVA-YORK 6. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 6. - Mercato basse. Tenders in Dochets —, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. —. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre $4^{35}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{15}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{35}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{35}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{40}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{40}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{41}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{43}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{41}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{43}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{44}/_{64}$, Settembre-Ottobre — .

Merce americana $^{1}/_{32}$ in ribasso.

Cereali. LONDRA 4. Avena Azow loco 12.¼ 14.—, Orzo Azow loco 15.—16.¼. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.¼ a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20.⅞ vendit., Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 2 offerti.

LONDRA 6. - Importazione: Frumento 30440, Orzo 16510, Avena 23000 quarters. - Tutte le granaglie calme, a prezzi invariati. Bello

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 72.99, per Dicem. 73.36, per Agosto 75.58. Gioia contanti 69.76, per Dicem. 70.03, per Agosto 71.21.

PARIGI 6. Ravizz. Mese corr. 54.—, per decembre 54.—, fiacco, quattro primi mesi 54.50. 4 mesi da marzo 52.75, maggio-agosto —.—.

LONDRA 6. Ravizzone a sc. 22.$^{4}/_{8}$.

Petrolio. BREMA 6. Loco 6.65, fermo.

ANVERSA 6. Loco 16.50 fermo.

Metalli. LONDRA 6. (Diretto) Stagno Strais a sc. 65.$^{7}/_{16}$.

Farina. PARIGI 6. Dodici Marche. Mese corrente 42.75, per decem. 42.90 - fiacca, quattro primi mesi 43.30, quattro mesi da marzo 43.60. Pioggia

Spirito. PARIGI 6. Mese corrente 31.50, per decem. 31.75 calmo, quattro primi mesi 32.76, quattro mesi da maggio 33.50.

BERLINO 6. Loco 32.70, per Decembre 36.50, per Maggio 37.60.

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 28.50/29.— calmo, Bianco p. mese corr. 31.12½, per dec. 31.50— fiacco, 4 primi mesi 32.12½, quattro mesi da marzo 32.62½. Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 6. (Chiusa). Per novem. 10.55, per decem. 10.72, per marzo 11.— sost.o

LONDRA 6. Java a scell. 13.⅛ Rape greggio scell. 10.¼ calmo

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo“. Redattore Responsabile Augusto Bacci.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercansi lavoranti calzolai da uomo. Massari Barriera 5. 1515

Ricercansi per Alessandria due cameriere restaurant, cameriera hotel, cassiera caffè, cuoca, cameriera, governante, praticante, Agenzia Merlo, via Nuova 37, primo piano. 1526

Ricerco praticanti conoscenza tedesco. Rivolgersi mediatore serio agenti commercio, Alfonso, Caffè Casa rossa, vis-à-vis Anglo-Bank. 1513

Ricercasi perfetto corrispondente tedesco, italiano, capace contabile, persona seria, esigonsi primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 1506

Ricercansi magazzinieri spugne Trieste e interno. Fermo posta „Spugne 100“. 1505

Ricercasi per signorina, piccola stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, costo, famiglia tedesca. Offerte sub 1458 al Piccolo. 1456

Ricercasi prontamente bravo lavorante bandaio per Gorizia. Indirizzo al Piccolo. 1519

Ricercasi per Pola, abile lavorante tappezziere Indirizzo al Piccolo. 1328

Ricercansi mezza lavorante e garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 1480

Ricerco due cameriere, restaurant, offro venditrice. Agenzia Riborgo 11. 1509

Ricercansi garzone sarte, paga. Via Molin grande N. 2. 1528

Ricercansi prontamento bonnes, bambinaie tedesche. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1530

Praticante giovane ricercasi per casa commerciale, eventualmente piccola paga. Indirizzo Piccolo. 1518

Praticante ricercasi per primaria ditta commerciale. Offerte „R. 4“ Piccolo. 1524

Tappezziere abile trova prontamente stabile lavoro, Madonna Mare 15. 1533

Giovane signora ottima famiglia impiegherebbesi come dama compagnia; assume robbe istruzione musica, lingue, ecc. come pure governo della casa. Scrivere „Intelligente“ Piccolo. 1433

Giovane con conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, abile matematico, cerca posto scrittoio, preferenza notarile, essendo in questo pratico. Offerte sub „Notarile“ al Piccolo. 1514

Piazzista del ramo commestibili ricercasi. „X“ al Piccolo 1325

Una signorina di buona famiglia italiana offresi come dama di compagnia conoscendo il pianoforte e il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1479

Pratico viaggiatore, tanto per l'Italia, Dalmazia, Istria, cercherebbe occupazione, pretese mitissime, buone referenze. Indirizzo „L. D.“ fermo in posta Trieste. 1487

ISTRUZIONE

Autorizzata sartoria vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 3 mensili. Stadion 12, III interno. 1512

Signorina abilitata nella lingua francese desidera impartire lezioni. - Indirizzo Piccolo. 1392

Signorina assolte scuole stato, impartisce lezioni tedesco, italiano, pure materie delle medesime, un'ora giornalmente, 4 fiorini mensili. Cavana 12, IV. 1438

Maestra musica impartisce lezioni mandolino-piano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1474

Eclusivamente per signorine e signori corso speciale danza Giovedì-Lunedì ore 6. Chiozza 5. 1333

AFFITTANZE

Ricercasi quartierino pel 24 novembre: stanza, camerino, cucina, qualsiasi posizione. Offerte al Piccolo sub „Quartierino“. 1420

Affittasi stanza ammobiliata f. 8, costo 23, Maiolica 11, terzo. 1527

Affittansi pronto camerone, camerino, comodo cucina, oppure sparherd. Indirizzo Piccolo. 1473

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, via Cassa Risparmio. Indirizzo Piccolo. 1499

Affittansi febraio 4 camere, camerino, cucina. Piazza Legna 7, primo. 1511

✝

Stamane, dopo lunghe sofferenze, sopportate con la rassegnazione dei santi, venne rapita all'affetto dei suoi cari

ANGIOLINA GRION.

Gl' inconsolabili sottoscritti, così acerbamente colpiti dalla sventura, danno parte della irreparabile perdita ai congiunti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Venerdì 8 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6, via Torrente.

TRIESTE, 6 Novembre 1895.

ANTONIO GRION, consorte
EMMA GRION, figlia.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Affittasi stanza ammobiliata, via della Loggia 3 I (dietro Magistrato). 1507

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Solitario 15, I p. 1495

Affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via San Lazzaro 6, III piano. 1530

Affittasi stanza ammobiliata elegantemente, stufa, San Lazzaro N. 6, I piano. 1476

D'affittare stanza elegante, ammobiliata con vista al mare, volendo anche il costo. Piazza Negozianti 1, III p. 1477

Ammobiliato quartierino o stanze con cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 1469

Torrente N. 20, II piano, porta 7, affittasi stanza ammobiliata. 1472

Acquedotto affittasi prontamente camera e cucina, quinto piano. Indirizzo Piccolo. 1491

Famiglia tedesca darebbe camera eventualmente costo a maestra. Indirizzo „Piccolo.“ 1490

Quartetto due stanze, cucina, acqua, gas, più altre due stanze vuote, II. Indirizzo al Piccolo 1522

Stanza ammobiliata, ingresso libero, Corso 26 III piano, eventualmente costo. 1526

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi mobili, rame, carta, vestiti altri generi. Donota 1, orologiaio. 1488

Da vendere una birraria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 1466

Vendesi cane da caccia bene istruito. Via Pozzo Bianco N. 1. 1484

Da vendere carro da cavallo, carrettina per magazzino. Androna Moro 6. 1478

Vendonsi canerini per razza, f. 2, maschio femmina. Indirizzo al Piccolo. 1475

Vendonsi una nuova macchina Howe fior. 30, una zittera sistema moderno, nuova, f. 10, un salon nero fior. 5. Indirizzo Piccolo

Da vendere per mancanza di spazio bellissimo Phoenix con analogo chacho-pôt. Indirizzo Piccolo. 1397

Acquisterebbesi casetta città. Cercasi donna prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 1508

Vendonsi 2 fornimenti stoffa, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1500

Da cedere senza pagamento 2000 vasi d'ananas vuoti, dal Punto franco. Giovanni Spanghero, Corso 19. 1482

Da cedere la II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd“ „Die Presse“ di Vienna e il „Berliner Tageblatt“ a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Pianino vendesi motivo partenza, via Valdirivo N. 11, p. I. 1449

Bicicletta Humber venduta indicate indirizzo, spedire denaro. 1421

Banco scansie, vetrino, vendonsi prezzo bassimo. Rivolgersi Negozio Barriera 25. 1496

DIVERSI

A. R. Ricevuti gentilissimi e misteriosi auguri in occasione mio onomastico, desideroso ringraziare a voce tanta cortesia. 1510

Atos Candler, perchè non ritirato lettera scrittavi da diversi giorni. 310. 1501

Mercoledì Rimprovero non meritato, sono tutte le sere là; m'interessava sapere come stava papà. Io non manco esserlo tutti i giorni là, che a te sono ben note le ore, fatti vedere che attenderò; non mancare. 1498

Omb. Attendi Virgilio 8., sopportato perchè interessa te. Tanti saluti. 1517

Sig. Y!! Si abbia la mia più alta stima ed ammirazione per il grande spirito dimostrato nell'ultima inserzione. X. 1494

Soffre! Mi dispiace; di chi è la colpa? 1539

Tesoro Indescrivibile mio dolore lasciarti, angelica creatura buona e cara. Tuo affetto solo può consolare mia solitudine, spera angelo mio, probabilissimo miglior avvenire per noi infelici. Attenzione lettera domenica, addio caro, sempre tua Margherita. 1531

Roseita Questa sera alle 7 dove ti trovai col Piccolo. R. S. 1435

Denaro disponibile per impiegati verso sufficiente garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1532

Modista abilissima, lavora in casa e fuori, Campanile 7, III. 1463

Stiratura lucido, finissimo lavoro, cinque anni di esistenza. Acquedotto 21, corte secondo. 1521

Acquedotto N. 35. Nessuno tralasci di visitare il Labirinto Orientale. Ultima settimana. 1390

Mode da uomo Corso 25 Da non temere concorrenza, in cravatte. Nuovo arrivo forme e stoffe di recentissime novità. 1504

Monitore dei Presti uscito contiene Boden nuovo, Croce Italiana ecc., presso Alessandro Levi. 1497

Formaggio finissimo, (Bosniaco) vendesi non meno d'una forma di chilo 2, Via Cavana 11, corte. 1357

Branzoli 12 nuovi pezzi facili mandolino e pianoforte, ognuno soldi 60. Catalogo gratis. Stabilimento Schmidl. 1318

Panorama internazionale, piazza Borsa. Serie II. Guerra franco-germanica nel 1870-1871. 1294

Negozio Pasutti offre 3000 metri crins' metro 34. Piuma di seta 6, 8, 10 centimetri larga, metro soldi 20. Pasutti 1454

Negozio Pasutti Speciale riparto articoli da ricamo. Galanterie in peluches seta cordonet, filofloscio, lavabile ecc. Pasutti. 1454

La Fortuna N. 21 3 soldi, contiene: Vienna, Stato 1860, Croce Italiana con restanti, Lotteria Cavalli ecc., più tutte le altre estrazioni senza lotteria seguite nell'ottobre. Vendibile presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Pasta siciliana, via Tintore 2. Sono arrivati tutti gli soncelli e l'assortimento è completo Asaro e Galante. 1481

Zannoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi, via S. Lazzaro 2, II, e recapito presso lo Stabilimento Musicale del signor C. Schmidl e C., piazza Grande. 1503

Macelleria Angelo Nichetto, Piazza Legna 7, vende Dindi a taglio 68, interi 64, galline e polli a 72. 1535

Loden mantelli da pioggia, veri tirolesi, per signore f. 7.50 in poi; per signori f. 10 in poi. Indi novità in costumi per fanciulli e mantelli per ragazzi, come pure vestitini per ragazzine e mantelli per ragazzine, a prezzi estremamente convenienti, nel Negozio Viennese. 1503

Novità superbe in cappelli di feltro per signore e ragazze, guarniti e senza guarnizione, come pure guarnizioni per cappelli in piume, fiori, nastri, peluche, velluti, atlas, agraffes, fibbie, spille, ecc. ecc., immenso assortimento a prezzi convenientissimi, nel Negozio Viennese. 1502

Giornalmente bellissime novità in cravatte per signori, colletti per signori, polsi per signori e camicie per signori, soltanto in qualità garantita eccellente, a prezzi meravigliosamente bassi, nel Negozio Viennese 1502

35 soldi soltanto, panno largo 85 cent., per signore, in bellissimi disegni. 45 soldi soltanto, tibet in lana largo 84 cent. vendesi nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1502

Fr.° Wutscher & C.°
Piazza St. Caterina N. 2 p. I.
ASSORTIMENTO
MOBILI-MANIFATTURE
Vendita tanto per cassa quanto a rate

La „Société V.ve Xavier Jouvin“
Fabbrica Guanti Parigi
si onora di partecipare che ha affidato l'esclusiva vendita dei suoi articoli al signor
EDOARDO HORAK
Negoziante in Guanti ed articoli di moda
Trieste, via S. Sebastiano N. 5

Stabilimento Bagni via Giulia 8.
Guarigione la più sicura dei *reumatismi*, della *sciatica*, della *gotta* e dei *catarri* mediante i *bagni a vapore in letto*.
Prezzi modici per tutti i bagni.

L' AVVOCATO
Dr. G. B. RUSCONI
ha aperto
il proprio studio
al N. 1, via della Cassa di Risparmio
primo piano.

LOTTERIA
STATO A Fior. 2.
3 Vincite principali
f. 60.000, f. 30.000, f. 10.000 e molte altre minori. Vendibili in Trieste, presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.
Ogni 10 Biglietti 1 gratis.

IL MANUALE di CUCINA
di
CATERINA PRATO
è un libro
pregevolissimo.

In seguito a moltepliei richieste, venne eseguita la traduzione dall'originale tedesco, di cui furono diffusi a quest'ora più di 140.000 esemplari. L'autrice - italiana di nascita - si è tenuta alle norme della cucina italiana.

Il libro offre oltre 2000 ricette, contiene le cognizioni preliminari per la cucina comune, e tratta della preparazione delle vivande tanto signorili che ordinarie in modo fondamentale e facile.

Il prezzo del libro, legato in tela, è di f. 2.40.
Trovasi vendibile in tutte le librerie.
Libreria «Styria» editrice Graz.
Deposito generale: Libreria F. H. Schimpff, Trieste.

I migliori
MOBILI
IN OGNI SPECIE,
ai minimi prezzi, da
Brod & Mondolfo
Piazza S. Giovanni
(angolo via S. Giovanni e via delle Torri)
Specialità in Mobili di lusso
10 anni di garanzia.
Piazza S. Giovanni

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2¾% annuo int. verso preav. 4 giorni
3% » » » » 8 »
3¼% » » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 21 Settembre, 25 Settembre e rispettivamente 17 ottobre p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi
2½% » » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablonz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.

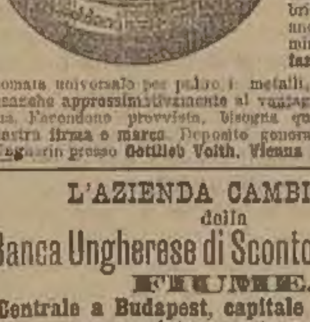
CREDITI verso documenti dicaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata

Trieste, 17 Settembre 1895



Questa pomata universale per pulire i metalli, inventata da noi nell' anno 1876, composta di materie le più fine, esiste in colori rosso e bianco-neve, è l'ottimo mezzo di pulimento di metalli ed unico mezzo corrispondente a tale scopo. Tutti i fabricati consimili, se anche altrimenti nominati, sono contraffazioni della nostra pomata universale per pulire i metalli, non raggiungono neanche approssimativamente al vantaggio della medesima. Facendone provvista, bisogna quindi badare alla nostra firma e marca. Deposito generale per l'Austria-Ungheria presso Gottlieb Voith, Vienna III/1.

L'AZIENDA CAMBIARIA
della
Banca Ungherese di Sconto e di Cambio
FIUME.
(Centrale a Budapest, capitale 25 milioni di corone interamente versate)

Assume qualsiasi operazione di Banca e Cambio valute.

Accetta versamenti
in valuta austriaca al 4% prelevamenti sino f. 10.000 senza preavviso, per somme maggiori 1-3 giorni di preavviso, secondo l'importanza delle somme.
in napoleoni d'oro al 2% con preavviso di 60 giorni.

S'incarica dell'incasso di assegni, conti e cambiali su Fiume, Vienna, Budapest, Pressburg, Klausenburg ed altre piazze principali franco provvigione.

Assume l'acquisto e la vendita di effetti pubblici, valute e divise estere e l'incasso di tagliandi e titoli estratti franco provvigione.

Rilascia assegni su Vienna, Budapest, Trieste, Praga, Pressburg e Klausenburg, come pure vaglia del Banco di Napoli, pagabili su tutte le piazze bancarie dell'Italia franco di qualsiasi provvigione.

Vaglia e fedi del Banco di Napoli (del quale l'Azienda Cambiaria è corrispondente) vengono cambiati al corso migliore della giornata.

Eccellente impiego per Lire italiane sia in banconote che in vaglia, assegni od in carta lunga.

L'Azienda Cambiaria è sempre in grado di pagare per Lire italiane un premio superiore al corso medio di Trieste.

Assegni e lettere di credito per tutte le piazze principali dell'estero vengono rilasciate alle più modiche condizioni.

Fiume, ottobre 1895.